

L'ISTRIA

Esce una volta per settimana il Sabato. — Prezzo anticipato d'abbonamento annui fiorini 5. Semestre in proporzione. — L'abbonamento non va pagato ad altri che alla Redazione.

CENNI STATISTICI

del Distretto

DI CORMONS.

(Continuazione e fine. Vedi N. 2).

La sostanza dei proprietarj nel trascurare la coltivazione d'una parte delle terre a prato artificiale, malgrado gli splendidi esempj, che hanno nella limitrofa Provincia del Friuli, impedisce di ottenere una maggior produzione delle terre stesse. Questa apatia nei proprietarj è sgraziatamente antica, e per vincerla occorrono buone leggi agrarie, le quali sieno atte a proteggere ed incoraggiare l'agricoltura, fonte d'ogni pubblica e privata prosperità. I terreni arratorj in piano vengono coltivati a cereali, e si pratica la seguente rotazione agraria, o come vuolsi dire, avvicendamento, il turno della quale si cangia in due anni. Nel primo anno si coltiva il frumento di primo raccolto, indi il sorgoturco cinquantino di secondo frutto. Nelle Comuni poi di Lucinico, Mossa, S. Lorenzo, Moraro e Capriva si coltiva il saraceno di secondo raccolto, non essendo opportune le terre al sorgoturco cinquantino. Nel secondo anno si coltiva il sorgoturco con fagioli, e nei terreni più deboli il sorgorosso.

I terreni arratorj in collina vengono annualmente coltivati a sorgoturco, sorgorosso e patate. La coltivazione delle terre arratorie in piano viene comunemente fatta ad uso colonico, ch'è quello del paese, col l'obbligo al colono di pagare una determinata quantità di formento, e la metà del vino. Per quelle in collina il colono contribuisce al proprietario due terzi del vino. Tutti gli altri prodotti vanno a vantaggio del colono, a cui carico sta tutto il lavoro delle terre, e la coltivazione.

Il vino viene in abbondanza prodotto, e riesce salubre. Se ne spedisce molto nella Carintia, nel Cragno, e nella vicina Trieste. — Il frumento, sorgoturco, cinquantino, saraceno, orzo, segala, sorgorosso, avena e legumi riescono farinosi e saporiti, ma il prodotto del Distretto mai basta ai bisogni degli abitanti. Le frutta di cui abbonda il solo Comune di Medana sono eccellenti. I fieni riescono buoni e nutritivi, ma non sufficienti, e tosochè i prati sono pochi rispetto ai campi arratorj, e

privi affatto di coltivazione. La coltura del gelso giornalmente si aumenta, e se è ben trattato prospera. Vistoso n'è il prodotto che impiegato viene nell'educare i bozzoli. Il legname cresce con molta facilità, e potrebbe dare un generoso prodotto, se la coltivazione dei boschi non fosse abbandonata all'arbitrio, ed alla inscienza. A queste cause si deve attribuire se di anno in anno cresce la mancanza del legname occorrente per l'agricoltura, e per il consumo da fuoco.

La superficie dei terreni del Distretto apparisce dal Catastro di Jugeri 15195; Klasteri 1202, e le Ditte contribuenti l'imposta fondiaria ascendono al N.º 1081. Da ciò risulta che la proprietà è assai spezzata, e fatte poche eccezioni, non vi sono possidenti di fondi estesi. Molte sono le cause che hanno dato luogo alla divisione, e suddivisione della proprietà, e sussistendo le dette cause, le ulteriori divisioni delle terre saranno continuate. Dal 1808 a tutto il 1813 il Distretto trovavasi politicamente compreso nell'or disciolto Regno d'Italia, la legislazione d'allora aveva abolite le primogeniture, i fedecommissi, e tutti gli altri vincoli che sussistevano per le leggi preesistenti, rendendo disponibili negli ulteriori possessori le proprietà gravate. Da qui la prima causa della divisione delle proprietà. Ritornato il Distretto a far parte del felicissimo Austriaco Dominio fu attivato il vigente Codice Civile generale, che assicura la quota di legittima a tutti i figli e figlie, e da ciò procede un'altra causa della divisione della proprietà. Vi si aggiunge ancora, che l'aumento costante dei matrimonj, e della popolazione nelle classi medie, aumenta ognor più la divisione delle famiglie, e con questa quella delle proprietà in molti possidenti di ogni classe, e di ogni condizione.

Da questa divisione però sorge un vantaggio positivo all'agricoltura, dappoichè si osserva infatti che quanto più spezzate sono le proprietà, altrettanto è migliorata e florida la coltivazione. D'altronde i possessori di piccoli fondi possono più facilmente prestarsi al lavoro degli stessi, ed hanno mezzi più pronti e più facili per concorrere al loro miglioramento. Egli è certo, che il sentimento della proprietà, il primo pel quale siasi costituito, e mantenuto lo stato civile, con azione potente, e che questo sentimento è tanto più forte dove è più esteso il numero dei proprietarj, perchè ivi ciascheduno è più prossimo al suo campo, e tutte ne pesa le cure, ed i vantaggi.

In questa rubrica è forza di notare, che il Distretto è in istato di assoluta decadenza. Le sofferite epi-

zoozie, che dal 1797 hanno cagionato la quasi totale distruzione della specie bovina, contribuirono eminentemente a mantenere una costante mancanza di sufficiente numero di bovi, necessarj all'agricoltura. In appresso poi la universale tendenza al dissodamento dei prati, la divisione dei beni comunali non eccettuati i boschi hanno aumentata la quantità delle terre aratorie, e reso ancor più insufficiente il numero dell'animalia da lavoro. Se a ciò si aggiunge la scarsa quantità dei prati, e la non per anco generalmente introdotta coltivazione dei prati artificiali, si avranno da queste cause la mancanza dei mezzi, onde poter nutrire sufficiente numero di animalia senza cui non può prosperare l'agricoltura in tutto il Distretto. Il metodo comunemente in uso per la coltivazione delle terre, essendo quello delle Colonie, composta ognuna di circa 20,025 campi aratorj, fa d'uopo che il Colono abbia almeno quattro bovi da lavoro, e costantemente in tutto l'anno; ma pochi sono i Coloni che hanno questo numero di animali, quasi tutti ne hanno due soltanto, ed anco per una parte dell'anno, dappoichè sono costretti di privarsene nell'inverno fino a primavera avanzata atteso la mancanza di foraggio. Ne ridondano da ciò due gravi mali all'agricoltura, insufficienza di lavoro alla terra, e difetto di concimi. Per provvedere ai mezzi di allontanare questi disordini sarebbe necessario d'introdurre generalmente la coltivazione almeno di un terzo della Colonia a prato artificiale, onde raccogliere il bisogno di foraggio non soltanto per quattro bovi, occorrenti pel lavoro delle terre, ma ben anco per una o due armente da frutto. Assicurati in simil guisa al Colono i mezzi per nutrire l'animalia, è anco certo di aver ogni anno sufficiente quantità di letame per concimare le sue terre, e di ricavare da soli 12 o 14 campi ben coltivati una maggior quantità di prodotti. Da questo sistema ne sorgerebbe altro importante vantaggio, quello cioè di nutrire, ed allevare bovi di razza nostrana, migliore assai delle forestiere, e potrebbe così il Colono risparmiare il denaro, le fatiche e le spese di dover recarsi quasi annualmente nel Cragno, e nella Croazia, per acquistar bovi, con pericolo anche d'introdurre le malattie contagiose tanto indigene in quelle Provincie.

La natura aveva vestito di foreste quasi tutti li Comuni del Distretto e particolarmente le colline di Cormons, Brazzano, Spessa, Russiz, Capriva, S. Lorenzo Mossa e Lucinico, ma il bisogno ha distrutta ogni produzione boschiva. L'epoca 1797, in cui avvenne la prima invasione francese, fu anche fatalissima per i boschi, dappoichè il bisogno di legna per le armate, ma più ancora la privata speculazione hanno contribuito al taglio arbitrario di tutti i legni di alto fusto, e così i boschi rimasero da quel tempo puramente cedui. Avrebbe potuto conservare sufficiente legname pel consumo da fuoco, e per i bisogni dell'agricoltura, ma la mancanza totale di regolamenti boschivi ha introdotto tale una licenza nelle Comuni e nei Comunisti, per cui il pascolo degli animali, ed il taglio arbitrario hanno ridotto i boschi comunali a misere sterpaglie. Attivata successivamente la divisione dei beni comunali e compresi fra questi anche i boschi, la devastazione fu allora quasi completa, mentre tutti i possidenti di particelle della classe dei sottani, artieri e

parecchi coloni estirparono le legna, ridussero le particelle stesse a coltivazione di cereali e viti, malgrado che nelle regole fondamentali per la divisione si fosse statuito di conservare la loro natura boschiva.

L'aria atmosferica è di temperatura media la più confacente alla nutrizione e conservazione della specie umana. I venti predominanti sono il Nord-Est, Est e Sud, alcun poco il Nord, rarissimo l'Ovest.

Tutto il Distretto è ben provveduto di buon'acqua potabile. Cormons solo è in peggior condizione, perchè fornito di poche sorgenti pubbliche, e nell'estate in anni di siccità i Cormonesi sono costretti ad attingere l'acqua qualche ora distante.

Attese le favorevoli circostanze dell'aria atmosferica di media temperatura, dei venti salubri dominanti, il suolo ubertoso anzichè no, la buona qualità dei prodotti, e dell'acqua potabile, tutti questi elementi, i più idonei alla prosperità e conservazione dell'economia animale, ne viene di conseguenza, che anche il temperamento degli abitanti corrisponde agli agenti esterni, che in gran parte lo producono e sostengono. Il temperamento infatti della maggior parte della popolazione è sanguineo, nel quale ridondano i poteri vitali, e le azioni, ed i movimenti della vita oscillano con tale e tanta energia, che facilmente ne sale la temperatura al grado delle iperstenie. Ricche di sangue ben assimilato osservansi comunemente le persone colla faccia più o meno rubiconda. Sentono quindi le potenze, che lo impressionano, e fra queste particolarmente le emozioni dello spirito suscitate dall'amore, e dall'impressione del furore. La costituzione fisica degli abitanti è in generale robusta, ben sviluppati i diversi sistemi ed organi. Lo sviluppo però delle forze fisiche di ordinario viene dopo il 21.^o anno di età.

La massa degli abitanti è composta di contadini agricoltori, coloni e sottani. Ordinariamente l'esercizio del lavoro incomincia negli uomini all'età di 14 ai 16 anni, e termina dai 65 ai 70, tranne poche eccezioni. I matrimonj dei contadini succedono in quella età, dai 18 ai 20 anni, nella quale per esser abituati di buon ora alla fatica non hanno sviluppo le forze fisiche. Da questo inconveniente che devesi in gran parte alle ostinate abitudini delle famiglie, nascono figli meschini, i quali all'età di far parte del reclutamento militare sono ancora rannicchiati, piccoli, deboli ed infingardi. Gli artieri e gl'industrianti, dopo i contadini formano la classe più numerosa degli abitanti. Anche in questi vigono i pregiudizj delle antiche abitudini, ed i loro matrimonj succedono pari in età immatura. Molti di questi posti al contatto cogli abitanti delle Città, nelle quali concorrono per oggetti della loro arte, o mestiere, ne acquistano facilmente i vizj. Il guadagno dell'intera settimana viene sprecato alla bettola nelle Domeniche e feste di precetto. La rimanenza della popolazione è distinta in proprietarj nobili, in proprietarj non nobili, ed in pochi negozianti, e forma questa la minoranza degli abitanti.

Pochi sono i proprietarj dedicati per amore all'a-

agricoltura, e per conseguenza pochi gli esempj dati ai villici, i quali attaccati da vecchi pregiudizj, e più assai dalle superstizioni, ricusano di adattarsi, e di introdurre quelle sane massime che sono il risultato dello studio, e della esperienza di celebri agronomi.

Mancano malattie proprie del Paese, chiamate dai medici endemiche. Epidemiche del pari, qualora non fossero universali di Provincia, o Regno, lasciano in pace il Distretto, il che non si può ad altro attribuire, se non alla facilità, che ha questo clima a cangiare spesso di temperatura, e di essere signoreggiato dal vento Nord-Est, ed Est asciutti, e sani.

Le malattie, che si osservano, dipendono parte dal clima, dal temperamento, dallo smoderato uso del vino, e parte dalla dissipatezza dei costumi.

Mai furono praticate indagini per rilevare se i colli del Distretto contenessero dei minerali. Tracce superficiali non se ne riscontrano. Alla distanza però di un quarto d'ora da Cormons alle falde del colle verso mezzogiorno, e precisamente sulla stradella pubblica detta Fajet vi esiste un piccolo getto d'acqua. Venne assoggettata nel 1827 all'analisi chimica da Osualdo Taglialegni, Farmacista in Udine, e vi riscontrò che in ogni sottile libra medica di quest'acqua vi entri d'Idroclorato di calce grana 5, 285; Idroclorato di magnesia gr. 0, 735. Carbonato di soda gr. 2, 000; Acido silicico gr. 0, 350; silicato di soda gr. 0, 730; Gas Nitrogene, e materia estrattiva vegetale quantità trascurabile. In base a questa analisi la predetta acqua fu denominata *minerale salina fredda*. Però dalla saggia e ben ragionata critica di Gius. Antonio Filipuzzi, Farmacista in St. Daniele del Friuli, deve con fondamento dirsi, essere detta analisi assolutamente fallace.— Si pretende che l'acqua in discorso abbia delle virtù medicinali, o perciò questa popolazione ne usa in gran copia.

Uso fattone per più che un mese, mostrò unica attività quella di essere alcun poco più diuretica delle altre acque potabili di Cormons.— Dietro il colle chiamato Fozarin non lungi da Cormons esiste una sorgente nominata *spissul del fiar* (sorgente del ferro). Per la sua denominazione alcuni credono poter contenere parti ferruginose. Vi è chi assicura esser gli effetti di quest'acqua alquanto eguali a quelle di Recoaro, per essere diuretica, e giacchè produce escrementi nerastri. Non venne assoggettata a verun esperimento chimico per conoscere le parti che la compongono.— In alcune parti del Monte di Medea e Borgnano si trovano alcuni strati di terra rossa, pesante molto, che si ritiene contenere delle parti ferruginose. Usata questa per la coltura delle Ortensie i fiori si tingono di un bel colorito celeste.— Sarebbe molto desiderabile, che mediante indagini appoggiate all'attuale stato della scienza Geognostica venisse rilevata la natura del suolo di questo Distretto, essendo questo ramo utilissimo di umane cognizioni totalmente negletto nella Provincia.

In Cormons si tengono due mercati settimanali, ove concorrono gli abitanti del Distretto, e portano in vendita pelliccerie, grani, pochi erbaggi, legna da fuoco,

ed in primavera legna pegli usi di agricoltura, ed altri prodotti del suolo. Vi sono pure due mercati annuali, il primo li 26 Giugno, il secondo li 5 Settembre. Grande è la concorrenza di animali bovini cavalli e majali, botti cerchi, massericchie da cucina, terraglie, telame, cuoi, ed altri generi di cui abbisognano le due basse classi, che formano il forte della popolazione. I venditori di detti mercati annuali sono la maggior parte foresti. Il Distretto abbonda nel prodotto del vino, dell'acquaviti, e della seta, ed in questi oggetti il Distretto esercita un commercio attivo. Nel rimanente esso è passivo. Poco sono industriosi questi abitanti, e si limitano nell'esercizio dei mestieri i più necessari alla vita, esclusa la trattura della seta, che la maggior parte viene tratta dai filandieri del Distretto.— Un qualche commercio si fa colla pietra greggia, e lavorata, che viene escavata dal Monte di Medea, e Borgnano, ove le cave sono abundantissime, e serve a soddisfare i bisogni dei fabbricati dei limitrofi Distretti di Gradisca, Cervignano, Palma ecc. Colte pietre di detti monti, fu fabbricata la fortezza di Palma.

Le Chiese del Distretto sono a sufficienza provvedute di propria facoltà, e la stabile unita alla mobile presenta un valore desunto dagli inventari di fiorini 309160: 35. Hanno l'annua rendita di fior. 8501: 35, e le spese ordinarie ascendono a fior. 6595. Il mantenimento del Clero viene in parte sostenuto delle rendite dei benefizi, che hanno un valore di fior. 42873: 48 e danno una rendita di fior. 1178: 40. Il rimanente sta a peso delle Comuni nell'importo di fior. 6353: 26 in cui è compreso il prodotto dei quartesi. A carico delle Chiese stesse in fior. 1841: 14 ed in aggravio del fondo di religione fior. 198: 58 si deve però dichiarare, che alcuni di questi dati non sono ben certi.

Appena sul termine del 1840 fu dato principio a regolare l'Amministrazione delli Comuni. Le facoltà comunali colle divisioni dei rispettivi fondi furono maltrattate prevalendo il vantaggio dei singoli comunisti a quello del corpo morale. Da ciò risulta che sebbene il patrimonio delle Comuni presenti un valore di f. 240000, appena giunge l'annua rendita a f. 5400. La mancanza poi di un regolato sistema amministrativo Comunale, ed il nessun amore degli abitanti, per la cosa pubblica, rendono sempre più difficile il regolare questo ramo d'amministrazione per il passato tutto negletto.

Cormons possiede un ospedale privo del necessario per ricoverare ammalati, ove al presente vengono alloggiate alcune famiglie, ed individui. L'ospedale aveva per quanto si dice una facoltà di f. 18000, i di cui beni vennero incamerati. Attualmente il Parroco percepisce dal tesoro dello stato f. 311, e li distribuisce a sette poveri. Il Fondo dei poveri di Medana consiste nel Capitale di f. 500, e gli annui interessi vengono da quel Cappellano distribuiti ai poveri. Medea, Chiopris e Capriva non hanno altro che pochi interessi, che ogni anno vengono prelevati dall'I. R. Cassa Camerale Circolare di Gorizia, e distribuiti dai Parrochi ai poveri delli rispettivi Comuni. Non sapremmo dire il quantitativo dei capitali, nè come furono instituite queste fondazioni.

Solamente Cormons, e Medea avevano scuole, ma per le zelanti e paterne premure del conte Stadion, fu dato l'impulso, e protetta l'istruzione elementare; si sono aperte le scuole in Lucinico, Mossa, St. Lorenzo, Capriva, Moraro, e Chiopris, trattatosi per le scuole di Medana e Brazzano. Le spese d'istruzione stanno tutte a carico dei Comuni, ed ascendono annualmente a f. 1230. Le scuole di Cormons lasciano molto a desiderare in specialità quelle delle fanciulle. Le spese relative sono tutte a peso della Cassa Comunale.

Non è possibile di dare uno stato dei delitti, e delle gravi trasgressioni di Polizia avvenute nell'ultimo decennio. I reati predominanti sono i furti, in specialità quelli di campagna, le risse, gli appiccati incendj, e le pubbliche violenze con malizioso taglio delle viti, gelsi ecc. Cause dei primi sono le divisioni dei fondi comunali, e la poca volontà di onestamente occuparsi in utili lavori. Le seconde si attribuiscono alla rozzezza dei costumi, al temperamento sanguinoso della popolazione, e più ancora all'uso smodato del vino.

L'agricoltura lascia ancora molto a desiderare per quello riguardo questo distretto.

È pruova di fatto che la coltivazione del formento sia la più analoga alle terre di queste pianure, siccome il grano il più utile al commercio, il meno soggetto all'infortunio della siccità, e quello che procura al contadino un secondo raccolto, o di sorgoturco cinquantino, o di grano saraceno. Il frumento dà ancora un annuo civanzo sopra i bisogni ordinarj della popolazione, e quindi tale coltivazione bene intesa potrebbe dare al Colono il mezzo di soddisfare l'affitto delle terre del proprietario, oltre la semente, ed allora tutti gli altri prodotti, compresa la metà del vino, sarebbero a tutte di lui vantaggio.

Una generale coltivazione della metà, od almeno di un terzo delle terre della colonia a prato artificiale, affine di avere i mezzi di nutrizione per l'animalia, che importa grandemente di aumentare a beneficio dell'agricoltura. L'esperienza di pochi anni prova che l'introduzione del trifoglio incarnato, la quale deve al genio dell'Egregio Colonnello Cattinelli, procura un sensibile aumento di foraggio pegli animali bovini, particolarmente in quella stagione, nella quale il contadino ha consumato il fieno, e senza che da ciò derivi alcun difetto di prodotti ordinarj, dappoichè al raccolto del detto trifoglio incarnato succede la semina del sorgoturco così detto bregantino.

La conservazione dei prati, onde accrescere, anche per tal mezzo il foraggio tanto necessario pei bovi, e pei cavalli, con proibizione assoluta al contadino di sveggarli e ridurli aratori.

Un'eguale proibizione (congiunta a rigoroso e determinato castigo) di distruggere que' pochi boschi Comu-

nali, che tuttora rimangono intatti dopo la fatal divisione dei boschi avvenuta fra comunisti, onde garantire tali fondi per uso del legname tanto necessario ai bisogni della vita e dell'agricoltura, e tanto scarso pei guasti recativi. E da qui appunto nasce l'urgenza d'un ben inteso regolamento forestale adattato al paese, e di cui ogni giorno se ne sente la mancanza.

Provida del pari sarebbe in questa provincia l'attivazione della sovrana Patente dd. 17 Giugno 1837 attivata nel Regno Lombardo-Veneto sulle disette di finita Locazione, onde così rimuovere quelle lunghe e si spesso contestazioni civili, che i Proprietarj sono costretti d'incamminare per escomiare i Coloni, ed affittuali delle case, e terre con grande danno dell'agricoltura.

Per andar incontro ai danni dei Torrenti Torre, Juddri, e Versa, le irruzioni dei quali si sono fatte più precipitose, dopo il taglio dei boschi sui monti, e la escavazione anco delle piante, non avvi altro mezzo di riparo fuorchè quello dell'agricoltura, od altri lavori idraulici a seconda della natura dei Torrenti onde impedire il guasto delle adiacenti campagne, che ognor più crescendo, secondo che gli alvei di detti Torrenti ricevono, ad ogni occasione di pioggia, maggiore quantità di ghiaje.

E qui utile tornerebbe l'introduzione del sistema consorziale attivato nel Regno Lombardo-Veneto, giacchè sull'appoggio di quella legge riconosciuta buona dalla pratica, le parti interessate, e le Autorità dirigenti i lavori verrebbero da basi certe scortate nelle trattative, e nell'esecuzione dei necessari lavori.

Le strade Comunali, che danno comunicazione da Comune a Comune sono in parte riattate, in parte lo saranno con non lungo andare; ma l'esecuzione di questi lavori procede lenta ed incerta. Le riparazioni delle strade vengono fatte col mezzo delle robotte a puro danno dell'agricoltura, e quest'uso è affatto fuori del secolo, perchè obbliga il ricco ed il povero ad una eguale prestazione di lavoro. Da ciò ne risulta la necessità di una norma positiva, che regoli questi lavori, adattata alle circostanze attuali della Provincia, e dei tempi presenti.

Non vi è una legge positiva, non un regolamento, non una disciplina espressa, atta a condurre con buona economia l'azienda delle rendite Comunali, in una parola non si conosce neppure quale sia l'abitante, che voto aver deve in un'adunanza Comunale. Da ciò ne segue che in quasi ogni Distretto si riscontra vario modo d'amministrazione Comunale. All'effetto di migliorarne l'Amministrazione delle Comuni, e di far godere alle stesse i benefizj comportabili colle forze degli abitanti, sarebbe assai opportuno d'introdurre in questa Provincia il sistema amministrativo, ch'è in vigore nel Regno Lombardo-Veneto con prospero successo.

PROSPETTO STATISTICO DEL DISTRETTO DI CORMONS INDICANTE LA POPOLAZIONE, sua classificazione, ed attitudine, stato civile, e specie d'Animali Domestici.

COMUNI COSCRIZIONALI	Famiglie componenti la popolazione		Maschi	Femmine	Totale della popolazione	Sacerdoti	Nobili	Impiegati			Lau-reati			Farmacisti	Mammare	Veterinari	Periti Geometri	Possidenti che non lavorano la terra	Coloni	Maestri ed Artisti		Stato civile		Specie animale										
	Nascite	Matrimoni						Morti	in Legge	in Medicina	Comunali	Distrettuali	Regii							Garzoni	Nascite	Matrimoni	Morti	Cavalli	Bovi	Vacche	Muli	Asini	Pecore	Porci				
																															Garzoni	Nascite	Matrimoni	Morti
Cormons	752	1519	1621	3140	6	14	11	3	8	2	2	2	3	—	—	—	2	36	123	131	227	143	34	112	88	175	95	2	31	—	—	—	—	306
Povia	145	302	315	617	—	2	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	8	47	—	—	—	—	—	17	59	40	—	16	—	—	—	—	92
Borgnano	98	196	187	383	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	4	26	5	8	10	3	9	36	90	18	—	10	6	—	—	—	50
Brazzano	170	346	383	729	3	10	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—	1	10	23	27	89	25	10	17	27	76	52	4	10	44	—	—	—	130
Medana	144	284	304	588	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	11	56	5	7	18	4	12	1	63	58	—	36	—	—	—	—	80
Spessa	33	91	69	160	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	22	—	—	6	4	4	—	21	36	—	3	—	—	—	—	28
Russiz superiore	14	25	26	51	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	7	—	—	2	1	2	—	14	6	—	1	—	—	—	—	8
Russiz inferiore	13	23	18	41	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	6	—	—	2	1	2	—	12	10	—	1	—	—	—	—	6
S. Lorenzo	140	310	303	613	2	—	—	—	1	—	—	—	2	—	—	—	—	5	23	12	22	22	5	18	26	63	17	—	13	104	—	—	—	80
Capriva	108	224	217	441	2	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	4	29	7	8	18	5	14	15	51	38	—	6	88	—	—	—	100
Morarò	107	218	223	441	2	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	5	25	2	2	17	3	11	23	62	50	—	12	134	—	—	—	60
Lucinico	336	714	702	1416	3	16	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	10	94	20	34	54	10	40	24	150	120	—	8	150	—	—	—	200
Mossa	110	385	33	722	2	—	—	—	2	—	—	—	2	—	—	—	—	5	45	5	5	27	5	21	31	94	43	—	8	134	—	—	—	118
Medea	245	517	524	1041	2	2	—	—	2	—	—	—	2	—	—	—	—	6	83	24	50	36	8	27	77	150	73	—	16	41	—	—	—	120
Chiopris	121	271	237	508	2	3	1	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	3	17	11	18	19	6	17	33	51	69	—	4	6	—	—	—	40
Viscon di Torre	64	132	132	264	1	5	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	5	20	8	16	9	3	8	12	59	39	1	3	22	—	—	—	43
Totale	2660	5557	5598	11155	27	54	14	6	26	2	4	2	11	1	3	116	646	257	486	408	99	314	410	1190	764	7	178	740	1461	—	—	—	—	—

O S S E R V A Z I O N I .

1. Nella rubrica impiegati distrettuali sono compresi quelli che vengono stipendiati dalla Cassa del Distretto, e Comunali poi, i di cui salari stanno a carico delle Casse Comunali.
 2. Tra i possidenti che non lavorano la terra sono compresi soltanto quei proprietari, che materialmente non si occupano coi lavori rurali, e tra questi figurano anche i possidenti domiciliati fuori del Distretto.

**PROSPETTO STATISTICO DEL DISTRETTO DI CORMONS COLL' INDI-
e censuarie che lo compongono della superficie, qualità dei fondi,**

Luoghi del Distretto di Cormons	Capo Comuni	Comuni col sistema di Conscrizione	Comuni col nuovo sistema censuario	SUPERFICIE, QUALITÀ, E														
				Divisa nelle														
				Totale superf- ficie piana dei Comuni e comprese frazioni		Arativi		Arativi vitati		Ronchi		Orti		Prati		Pascoli		
				Jug.	Klf.	J.	Kl.	Jug.	Kl.	Jug.	Kl.	J.	Kl.	Jug.	Kl.	Jug.	Kl.	
Cormons .	C O R M O N S	Cormons . .	Cormons . .	4553	717	115	1393	2479	609	405	44	41	334	302	629	189	1591	
Monticello .																		
Langoris .																		
Ronchiada .																		
Boetina .																		
Pradis .																		
Subida .																		
Montona .																		
Novali .																		
Povia .			Povia . .	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
St. Querino																		
Borgnano .			Borgnano . .	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---
Villaorba .																		
Brazzano .			Brazzano . .	Brazzano . .	853	1547	1	1538	323	111	66	539	11	101	76	389	105	1484
Giassico .																		
Medana .			Medana . .	Medana . .	1186	181	2	1191	94	1274	437	351	11	520	98	1491	131	1541
Piessiva .																		
Castelletto .																		
Giorano .																		
Na Grotoszhi																		
Na Kùdlich .																		
Spessa .		Spessa . .	Spessa . .	467	622	—	—	122	618	245	1221	4	1550	17	1491	5	1020	
Russiz super.		Russiz super.	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	
Russiz infer		Russiz infer.	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	
St. Lorenzo.	S. Lorenzo	St. Lorenzo	St. Lorenzo	766	66	49	1198	438	999	5	1255	6	123 ³	16	883	65	644	
Capriva .		Capriva . .	Capriva . .	609	972	—	—	328	1541	25	659	4	126 ⁵	88	200	1	677	
Budignach .																		
Moraro .		Moraro . .	Moraro . .	603	353	61	1565	383	1422	—	—	5	1082	50	633	66	670	
Lucinico .	LUCINICO	Lucinico . .	Lucinico . .	2178	1541	95	1384	841	718	191	51	12	1089	155	623	207	1346	
Gradiscuta .																		
Podbrida .																		
Campagna sup.																		
Campagna inf.																		
Mossa .		Mossa . .	Mossa . .	1141	211	3	766	504	159	104	389	8	675	179	1258	177	146	
Blanchis .																		
Campagna .																		
Medea .	Medea	Medea . . .	Medea	1278	551	28	1131	740	279	—	—	9	16	117	394	278	1073	
Chiopris .		Chiopris . .	Chiopris . .	604	792	—	—	436	482	—	—	5	1082	55	938	35	285	
Viscon di Torre		Viscon di Torre	Viscon di Torre	953	49	27	1006	344	1554	—	—	4	62	223	779	103	1439	
N. 39	4	16	12	15195	1202	390	1572	7038	166	1480	1309	125	1009	1382	108	1369	716	

CAZIONE DEI LUOGHI CAPO - COMUNI, COMUNI CONSCRIZIONALI,
rendita censibile, capitale ipotecabile dei caseggiati ed opificj.

QUANTITÀ														Rendita censibile			Capitale ipotecabile formato dalla rendita censibile, calcolata al 4%		Caseggiati, opificj ecc.						
seguenti qualità																			F. ni	K.	q.	F. ni	q.	Case civili	Case rustiche
Pascoli boscati		Paludi		Boschi cedui		Fondi sterili		Strade		Specchi d'acqua		Area degli edifizj		F. ni	K.	q.	F. ni	q.							
J.	Kl.	J.	Kl.	Jug.	Kl.	J.	Kl.	J.	Kl.	J.	Kl.	J.	Kl.	J.	Kl.	q.	F. ni	q.							
114	1420	92	86	576	1005	27	1484	129	652	28	244	50	796	41622	17	1	1040557	5	42	498	540	—	18	1	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	98	103	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	58	59	—	2	—	1
121	1367	—	—	85	430	4	246	26	918	19	720	12	104	4802	37	2	120060	50	8	127	135	3	8	—	—
—	—	1	1022	372	912	4	1309	17	333	6	294	6	1143	5567	51	3	139196	40	4	92	96	—	—	—	—
—	—	—	—	43	1423	13	495	4	964	2	1440	6	300	4358	37	2	108965	25	3	21	24	1	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	6	7	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	7	8	—	—	—	—
—	—	—	—	156	177	4	1472	14	833	1	481	6	491	5091	43	2	127293	20	2	107	109	—	2	—	—
—	—	—	—	132	888	1	309	17	841	3	1474	5	1118	5725	16	—	143131	40	3	58	61	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	3	1035	22	84	2	734	6	1128	6322	51	—	158071	15	3	59	62	—	—	—	—
145	1165	34	823	323	807	63	937	45	1595	43	925	14	1278	10465	49	2	261645	50	8	214	222	—	—	—	—
—	—	10	511	110	41	7	1029	24	1015	—	1104	10	1118	7880	47	2	197019	35	3	115	118	1	—	—	1
—	—	—	—	15	139	2	232	32	351	41	700	13	1036	13129	47	2	328244	35	14	142	156	—	1	—	—
—	—	—	—	3	1134	7	288	16	1299	37	1360	6	324	4910	10	3	122754	35	5	83	88	—	1	—	—
—	—	—	—	—	—	3	1303	10	1350	230	165	4	361	4430	58	1	110774	10	3	39	42	—	1	—	—
52	752	138	842	1819	556	144	239	362	695	418	41	143	1197	114308	48	—	2857715	—	106	1724	1830	5	33	1	2

PROSPETTO DELL' AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

DENOMINAZIONE dei COMUNI	Valore del pa- trimonio della Comune			Annua rendita ordina- ria		Annua spesa		Comuni provvedute di scuole	Nro. dei		Nro. degli scolari		Annua stipen- dio dei Maestri		OSSERVAZIONI
									Maestri	Maestre	Maschi	Femmine			
	fi.	c.	q.	fi.	c.	fi.	c.		fi.	c.	fi.	c.	fi.	c.	
Cormons	142720	42	3	2599	25	1991	19	1	2	1	99	51	500	—	
Brazzano	5036	11	—	196	—	166	37	—	—	—	—	—	—	—	
Medana.	1021	—	—	63	—	60	—	—	—	—	—	—	—	—	
Medea	17105	55	1	719	—	518	32	1	1	—	41	—	230	—	
Chiopris	11577	15	2	390	34	333	4	1	1	—	32	—	50	—	
Viscone.	2956	31	2	50	—	46	—	—	—	—	—	—	—	—	
St. Lorenzo	5734	26	—	415	54	397	41	1	1	—	32	—	200	—	
Capriva.	10200	—	—	228	49	180	32	1	1	—	37	—	50	—	
Moraro	6438	38	—	154	36	144	27	1	1	—	25	—	50	—	
Lucinico	27228	21	2	390	42	384	27	1	1	—	50	—	100	—	
Mossa	10357	23	—	228	32	202	13	1	1	—	55	—	50	—	
Totale	230376	24	2	5436	36	4424	42	8	9	1	371	51	1230	—	

PROSPETTO DELLA PUBBLICA BENEFICENZA.

COMUNI provveduti di istituti di beneficenza	Valore della facoltà		Annua rendita			OSSERVAZIONI
	fi.	c.	fi.	c.	q.	
Cormons	1150	—	311	7	2	<p>1. Li fior. 1150 che figurano nella rubrica della facoltà dell'Ospedale di Cormons sono il prezzo attribuito alla casa, orto ed ai pochi mobili che possiede l'istituto.</p> <p>2. Per le Comuni di Cormons, Medea, Chiopris e Capriva non constando le somme dei capitali si limita no l'indicazione agli importi, che annualmente vengono precetti a titolo interessi.</p>
Medana.	500	—	25	—	—	
Medea	—	—	5	36	—	
Chiopris	—	—	—	50	—	
Capriva	—	—	20	32	3	
Totale	1650	—	363	6	1	